

Durante il periodo estivo la sede del circolo ospita anche 800 persone

# Saturnia, una tradizione iniziata nel lontano 1864 Oggi i soci sono più di 300

**TRIESTE** Risale al 1864 la notizia della fondazione del club di canottaggio originario del Saturnia, l'Hansa Ruder Verein. Il sodalizio venne costituito per iniziativa di un gruppo di cittadini di origine germanica, richiamati dall'area anseatica a Trieste che al tempo era un emporio in forte crescita economica grazie ai suoi traffici marittimi in grande sviluppo per l'apertura del canale di Suez.

La sede originaria si trovava nell'area della sede attuale della Lanterna che, nel 1880, dovette essere dismessa per lasciare spazio alle crescenti attività commerciali del porto. Così, gli intraprendenti soci dell'Hansa decisero di utilizzare un vecchio magazzino del sale (ormai inutilizzato) posto alle foci del torrente Bovedo, nel sobborgo triestino di Barcola, per farne la nuova sede sociale aperta a soci di nazionalità austro-ungarica e a triestini italiani provenienti dalla ricca borghesia locale.

Nel 1927, invece, venne deciso il cambiamento della denominazione sociale da Hansa in Saturnia (epiteto virgiliano per definire l'Italia). Requisita durante il conflitto mondiale dai tedeschi, nel dopoguerra inizia la trasformazione strutturale della sede. Negli anni '50 viene costruita una nuova ala, nei '60 avviene il recupero dal mare di quasi 400 metri quadrati di nuovi spazi con la realizzazione delle banchine e la scogliera a protezione della sede. Nel 1963 viene realizzata una palazzina a tre piani con la vasca voga coperta e il campo multiuso. Nei primi anni '90, invece,

## LA SCHEDA

È stato eletto da pochi mesi il nuovo consiglio direttivo del Saturnia che reggerà le sorti del sodalizio per il biennio 2007-2008. Presidente è Bruno Turri, da molti anni nel consiglio del Circolo barcolano e con incarichi di consigliere anche nel Comitato regionale della Feder-canottaggio. Vicepresidente è Giampaolo Canciani, segretario Claudio Valdevit. La novità è l'estrazione agonistica degli altri cinque componenti del club di viale Miramare: tesoriere è Adriano Ritossa (ex campione italiano nel singolo proprio con i colori del Saturnia), direttore di sede è Maurizio Myolinn (già atleta della Ginnastica Triestina), economo Luca Bliznakoff (tricolore nel 4 senza), ds Leonardo Depol (campione italiano in tipo regolamentare) e, infine, capo canottiera è Edoardo Zeller Mayer (campione italiano nel 4 senza). Due i tecnici del gruppo agonistico: Stefano Gioia (dirige i corsi estivi e il gruppo Allievi-Cadetti) e Spartaco Barbo (responsabile della nazionale under 23 ma che allena anche Ragazzi, Junior e Senior). Info: Circolo Canottieri Saturnia, viale Miramare 36 (telefono 040-411042, fax 040-44110 e saturniats@libero.it).

vece, viene edificato un fabbricato a un piano destinato a ospitare le attività ricreative dei soci. È dell'aprile 2006, infine, la realizzazione di un nuovo edificio che prevedeva il rifacimento della vasca voga, spazi per nuovi spogliatoi e servizi per la componente femminile sempre più numerosa sia tra le atlete e i soci.

Attualmente, la componente sociale al Saturnia è di 300 soci (che, con i familiari, diventano quasi 800 nel periodo estivo) mentre quella agonistica vede all'opera un centinaio tra atleti e studenti. Questi ultimi da qualche anno frequentano la sede grazie a un accordo con la Cus Trieste. Gli studenti universitari (una quindicina) ma anche i laureati o coloro che frequentano i master, si avvicinano al canottaggio, e dopo un corso di alcuni mesi, hanno la possibilità di proseguire con l'atti-

ività remiera diventando soci del circolo.

La vita sociale al numero 36 di viale Miramare è molto varia e chi lo frequenta sa che al Saturnia, oltre a uscire in barca tutti i giorni, può frequentare l'attrezzatissima palestra e la vasca-voga coperta a quattro vogatori ma anche usufruire del servizio bar-ristorante, dei corsi di acquagym con istruttrici qualificate e, presto, anche di una biblioteca. Ma non è sottovalutato neppure l'aspetto culturale con cicli di conferenze su argomenti legati al canottaggio.

Una novità importante sarà l'apertura della sede ai diversamente abili che vorranno provare la voga, settore in discreta espansione in Italia attraverso l'Adaptive Rowing che prevede già un Campionato italiano e una squadra per i prossimi Mondiali e i Giochi olimpici.

Maurizio Ustolin



Foto di gruppo davanti al Municipio di Trieste per gli atleti del Saturnia che hanno vestito la maglia azzurra nel corso dell'attuale stagione agonistica

## IL TECNICO

### «D'Artagnan» Gioia: l'allenatore che segue una marea di ragazzini

«Prima di ogni lezione, preparazione atletica e ai giochi sportivi. Poi la parte più tecnica al remoergometro e in barca. Quest'anno abbiamo inserito un'ora di nuoto due volte la set-

timana con un'istruttrice qualificata. Concludiamo sempre con saggio più premiazioni con medaglia e diploma. Siamo soddisfatti perché circa il 15% dei ragazzini ha espresso il desiderio di continuare entrando in squadra agonistica. Abbiamo avuto un aumento delle iscrizioni e riscontri positivi da parte delle famiglie, tanto che molti sono ritornati dopo l'esperienza dello scorso anno».

La squadra Allievi-Cadetti è composta da una ventina di atleti (4 femmine e 16 maschi) tra gli 11 e i 14 anni. Si allenano 5 volte la settimana: d'inverno un turno con inizio alle 15 e uno alle 17,30; in estate uno alle 7,30 e uno alle 10. Quest'anno il Saturnia ha partecipato a tutte le gare regionali e nazionali (tranne quella di Genova) con risultati soddisfacenti e spesso da podio con i cadetti Casali, Ferrarese e Pavesic (in campo femminile), Parma, Petrini e Demasi (in quello maschile). Ottimo il gruppo allievi C (13 anni) con il quartetto Peraz, Mariconda, Rocchetti e Brassi in crescita. Quello allievi B (11-12 anni) è un gruppo di nuova formazione e conta forse il numero maggiore di vogatori.

ma.us.



## L'INTERVISTA

### Cura lo studio e il suo hobby è la lettura Beatrice: sveglia all'alba e subito in mare aperto

«Una medaglia d'oro in una regata regionale».

**Se dovessi fare un doppio con un'atleta regionale, con chi ti piacerebbe gareggiare?**

«Rosiello (Nettuno) o Begiato (Canoa San Giorgio)».

**Perché proprio il canottaggio e non un altro sport?**

«Ne ho provato tanti, questo mi ha affascinato più degli altri».

**Chi ti ha avvicinata al canottaggio?**

«Mio nonno, socio del Saturnia. Mi sono dapprima

iscritta al Cas e poi ho proseguito con l'attività nella squadra».

**Quali sono i tuoi hobby?**

«La lettura. L'ultimo libro che ho letto è "La danzatrice bambina" di Antony Flacco».

**Com'è la tua giornata tipo in periodo scolastico?**

«Sveglia alle 6,30, scuola, casa, studio, allenamento e studio di nuovo. Poi, alle volte, esco».

**Qual è il campo di gara più bello sul quale hai gareggiato?**

«Piediluco e Varese».

**Un delfino durante l'allenamento ti si avvicina: come ti comporti?**

«Mi è successo veramente. Mi sono fermata a guardarlo, poi ho ripreso a remare».

**Chi sono i tuoi allenatori?**

«Stefano Gioia e, dalla prossima stagione, Spartaco Barbo».

**Se dopo l'allenamento dovessi gettare in acqua uno?**

«Stefano».

m.u.



Beatrice Casali attende di frequentare il liceo «Galilei»

## IL PERSONAGGIO

### Un vincente come vogatore e timoniere Simone: il tuffatore prestato al canottaggio

di coppia come atleta; due con, 4 con e otto come timoniere».

**Quali i tuoi migliori risultati stagionali?**

«Come vogatore, il primo posto al Meeting nazionale di San Miniato»; come timoniere, il bronzo al «Memo-

rial d'Aloja» e l'11° posto ai Mondiali».

**Se dovessi gareggiare in doppio con un atleta regionale, chi sceglieresti?**

«Alberto Mariconda (Saturnia)».

**Perché il canottaggio?**

«Praticavo i tuffi ma, causa il fastidio provocato dall'acqua della piscina, ho dovuto lasciare. Mi piacciono il mare, le trasferte e l'ambiente».

**Chi ti ha avvicinato alla disciplina?**

«Quando ho lasciato i tuffi, mio papà mi ha proposto di provare».

**I tuoi hobby?**

«Bici, tuffi e Magic the Gathering».

**La tua giornata tipo nel periodo scolastico?**

«Sveglia alle 7 (se c'è allenamento alle 4,45) e poi a scuola. Pranzo a casa della nonna, compiti, allenamento e, se ce la faccio, una capatina all'oratorio di Roiano».

**Il campo di gara più bello?**

«Piediluco».

**Se un delfino ti avvicina in allenamento?**

«Mi fermo a guardarlo e riprendo a remare».

**Chi sono i tuoi allenatori?**

«Stefano Gioia come vogatore, Spartaco Barbo come timoniere».

**Se ne dovessi gettare in acqua uno?**

«Spartaco».

m.u.



Simone Peraz trascorre le vacanze tra Trieste e Grado

## CANOA

Ex atleta, il tecnico del Cmm «N. Sauro» ha lanciato un corso sperimentale per giovanissimi dai 6 agli 8 anni. «Imparano con una rapidità mostruosa»

### Gabriele Cutazzo ha fatto scoprire ai bimbi il mondo delle pagaie

**TRIESTE** Un passato da atleta, poi uno impegnativo ma molto proficuo come tecnico della canoa al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», Gabriele Cutazzo, 38 anni, ingegnere elettronico con due figli (Davide di 9 anni e Marta di uno), è considerato il miglior tecnico regionale e uno dei migliori in Italia.

L'importanza che riveste il settore giovanile in uno sport come quello della pagaia è assoddata. Ogni società che si rispetti ha il suo Cas e fa di tutto per promuovere la disciplina tra i

più giovani. Ma quello che Cutazzo ha messo in opera dall'anno scorso va ben oltre. Il suo corso-sperimentale, partito in estate e che troverà un'attesa prosecuzione nel prossimo settembre, è rivolto a ragazzi dai 6 agli 8 anni. «È un'esperienza che poi non si prolunga con i soliti corsi invernali. Un mini-corso di avvicinamento e sensibilizzazione alla canoa» esordisce Gabriele l'alternativo. «Sono rimasto colpito dalla rapidità "mostruosa" dei ragazzini a imparare il gesto».

Quali sono stati i risultati di questo primo corso-sperimentale? «Eccellenti. I partecipanti erano una dozzina e c'è stata una forte componente di divertimento con questo primo stimolo delle capacità soprattutto coordinative». Le difficoltà incontrate? «Una è stata il reperire salvagenti così piccoli per lavorare in perfetta sicurezza. Andavano bene le barche usate dagli Under 14 mentre un altro problema è stato dato dalle pagaie forse un po' troppo pesanti e con le impugnature troppo spesse». E i diretti interessati, come hanno re-

agito? «Entusiasti e con la volontà di ripetere l'esperienza. Parlando in termini tecnici, ho puntato sull'abilità nel prendere l'acqua con la pagaia e poi tirare. Imitazione: io mostravo e loro eseguivano. Hanno fatto progressi straordinari in tempi molto brevi». Quali conclusioni hai tratto? «Che anche così giovani, hanno delle grandi capacità di apprendere con notevoli miglioramenti nella sensibilità e nell'equilibrio. Ragazzini che hanno un bagaglio motorio di questo genere, se in futuro si avvic-

neranno alla canoa, avranno una marcia in più». Quest'anno ripeterai l'esperimento? «Sì, sono convinto della bontà dell'iniziativa. Il prossimo minicorso inizierà il 10 settembre e anche quest'anno si concluderà con una piccola gara che avrà lo scopo di dimostrare i progressi in tempi così brevi». E le fasce successive, come sono organizzate al Circolo Marina? «Io mi occupo solo dei più grandi e, tra questi, le punte di diamante sono Marco Lipper, Michele Zerial e Anna Alberti: nazionali il primo di canoa marathon (4° agli

Europei e presto sarà ai Mondiali, ndr), gli altri due già convocati agli Europei di velocità a Belgrado. A questo gruppo potrebbe aggregarsi Edoardo Chierini che, come Juniores, dovrà però passare dalla selezione in K1 di Sabaudia proprio domani per partecipare alla rassegna continentale. I più giovani invece sono preparati da Stefano Russo coadiuvato da Michele Paulatto, che curano sia il corso Cas in netta crescita sia il gruppo Allievi-Cadetti, nuovo team omogeneo che cresce in numero e qualità».

m.u.



I baby protagonisti del mini corso di canoa del Cmm N. Sauro